

INDICE

1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

1.1 Significato di classificazione acustica e la Legge Quadro n°447/95

1.2 Principi metodologici

2 LE FASI DEL LAVORO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

2.1 Raccolta della documentazione cartacea e informatica di riferimento

2.2 Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G. e determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche.

2.3 Sopralluoghi di completamento della zonizzazione acustica

2.4 Omogeneizzazione della classificazione acustica

2.5 Inserimento delle fasce cuscinetto

2.6 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

2.7 Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche del progetto

3 APPENDICE

3.1 Destinazione d'uso

3.2 Documentazione fotografica

4 ALLEGATI

4.1 Planimetria Fase II in scala 1:10.000

4.2 Planimetria Fase II in scala 1:5.000 (Tav.1, Tav.2, Tav.3)

4.3 Planimetria Fase III in scala 1:10.000

4.4 Planimetria Fase III in scala 1:5.000 (Tav.1, Tav.2, Tav.3)

4.5 Planimetria Fase IV in scala 1:10.000

4.6 Planimetria Fase IV in scala 1:5.000 (Tav.1, Tav.2, Tav.3)

4.7 Dettagli Planimetria Fase II in scala 1:2.000

4.8 Dettagli Planimetria Fase III in scala 1:2.000

4.9 Fasce Cuscinetto Fase IV in scala 1:2.000

4.10 Aree Destinate a manifestazioni temporanee, o mobili, oppure all'aperto

4.11 Osservazioni alla proposta di classificazione acustica

Il presente documento è finalizzato ad illustrare i risultati del lavoro svolto dall'A.R.P.A. Piemonte Struttura Complessa SC09 di Biella per fornire il documento di classificazione acustica del territorio del Comune di Verrone.

1. I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Per comprendere i risultati del lavoro svolto, nel presente capitolo viene fornita una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento, nonché le conseguenti determinazioni che sono state assunte per poter mettere in atto il progetto.

1.1 Significato di classificazione acustica e la Legge Quadro n°447/95

Con l'emanazione del D.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico.

Il D.P.C.M. 1/3/1991 fissa dei limiti, per il rumore, tali da garantire le condizioni acustiche ritenute ideali per i particolari insediamenti presenti nella porzione di territorio considerata.

La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n°447 perfeziona le modalità di applicazione della zonizzazione acustica.

La tutela dell'ambiente esterno e abitativo dal rumore delineata dalla legge prevede l'attività di Pianificazione, Risanamento e Controllo dell'inquinamento acustico. In particolare dall'art. 4, comma 1 lettera a), le Regioni dovranno definire con legge *"i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni"*.

Tutte le operazioni precedenti prendendo il via dall'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica Comunale*; questo produce delle conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che nel settore degli strumenti urbanistici adottati dall'Amministrazione Comunale.

In *campo ambientale* la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza, e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico Comunale*.

Nell'ambito degli *strumenti urbanistici* il coordinamento tra il *Piano di Zonizzazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale determina un'intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto acustico e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche dirette o indirette (le Concessioni o le Autorizzazioni Edilizie e gli Strumenti Urbanistici Esecutivi).

La carta della zonizzazione acustica e le rispettive norme di esecuzione, se legate con le norme tecniche di attuazione del PRG, rendono possibile la gestione, nel rispetto dell'attuale quadro normativo, delle politiche di controllo del rumore, comprese le procedure di valutazione preventiva di impatto acustico, fondamentali per una gestione "sostenibile" del territorio.

La classificazione del territorio comunale in 6 classi (tab.1) si basa infatti esclusivamente su parametri urbanistici, demografici e di uso del territorio, negli stessi termini in cui era prescritta in regime di applicazione del DPCM 1.3.1991.

Differenti tuttavia, rispetto al regime del DPCM 1.3.91, sono gli effetti che oggi prevede la L. 447/95. Infatti, mentre nel DPCM 1.3.91 ad ogni classe era associata una coppia di valori di limiti di esposizione (per i periodi diurni, dalle 6,00 alle 22,00, e notturno, dalle 22,00 alle 6,00) il cui superamento avrebbe dovuto dare luogo alla predisposizione del Piano di Risanamento Acustico, oggi ad ogni classe corrispondono quattro coppie di valori: due relativi alla disciplina delle sorgenti sonore, limiti di emissione (tab.2) e di immissione (tab.3), e due, rappresentative dei valori di

Pag. 2 di 23

attenzione (tab.4), e dei valori di qualità (tab.5), significativi ai fini della formazione del Piano di Risanamento Acustico.

I valori di attenzione costituiscono soglie di esposizione al rumore e sono a loro volta proposti in una duplice articolazione, su base oraria, oppure sull'intero periodo di riferimento, il loro documentato superamento obbliga ad adottare il piano di risanamento acustico.

I valori di qualità, più cautelativi, rappresentano standard cui tendere nel medio e lungo periodo, attraverso le azioni di risanamento ove non siano superati i valori di attenzione.

Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro determina l'attuale situazione di definizione su come operare per elaborare la classificazione acustica. Sono infatti stati promulgati il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", il D.M. 31/10/1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale" ed il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante le norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n°447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

Il primo di questi provvedimenti attuativi introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel D.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti di cui all'art. 11, comma 1. Queste si "sovrappongono alla zonizzazione acustica "generale" determinando delle zone di "deroga parziale" dei limiti relativamente al rumore prodotto dalle stesse infrastrutture. Questo concetto viene poi ripreso e esplicitato anche nelle linee guida della regione Piemonte per la classificazione acustica del territorio comunale.

Il D.M. 31/10/1997 è relativo al rumore di origine aeroportuale, in quanto definisce con maggiore dettaglio le tipologie e le modalità di individuazione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture aeroportuali.

Il D.P.R. 18/11/1998 n°459, invece, stabilisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie, dando inoltre attuazione alle stesse.

Il D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

TAB.1 – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Classe di destinazione d'uso del territorio	Descrizione
I) Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II) Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali ed industriali.
III) Aree di tipo misto	Rientrano in questo tipo di classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV) Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare locale, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V) Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI) Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

TAB.2 – VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE

Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione [dB(A)]	
	Periodo diurno (6,00 – 22,00)	Periodo notturno (22,00 – 6,00)
I) Aree particolarmente protette	45	35
II) Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III) Aree di tipo misto	55	45
IV) Aree di intensa attività umana	60	50
V) Aree prevalentemente industriali	65	55
VI) Aree esclusivamente industriali	65	55

TAB.3 – VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE

Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione [dB(A)]	
	Periodo diurno (6,00 – 22,00)	Periodo notturno (22,00 – 6,00)
I) Aree particolarmente protette	50	40
II) Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III) Aree di tipo misto	60	50
IV) Aree di intensa attività umana	65	55
V) Aree prevalentemente industriali	70	60
VI) Aree esclusivamente industriali	70	70

TAB.4 – VALORI DI ATTENZIONE

Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori di attenzione [dB(A)]			
	Se riferiti ad un'ora		Se riferiti all'intero periodo di riferimento	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I) Aree particolarmente protette	60	45	50	40
II) Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	65	50	55	45
III) Aree di tipo misto	70	55	60	50
IV) Aree di intensa attività umana	75	60	65	55
V) Aree prevalentemente industriali	80	65	70	60
VI) Aree esclusivamente industriali	80	75	70	70

TAB.5 – VALORI DI QUALITÀ

Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione [dB(A)]	
	Periodo diurno (6,00 – 22,00)	Periodo notturno (22,00 – 6,00)
I) Aree particolarmente protette	47	37
II) Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	52	42
III) Aree di tipo misto	57	47
IV) Aree di intensa attività umana	62	52
V) Aree prevalentemente industriali	67	57
VI) Aree esclusivamente industriali	70	70

1.2 Principi metodologici

Dall'analisi delle linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale emanate dalla Regione Piemonte si evince che la premessa fondamentale della metodologia proposta è che in ogni porzione di territorio devono essere garantiti i livelli di inquinamento acustico compatibili con le attività umane in esso svolte. Da questo derivano i quattro elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. La zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Locali (Comunali) in materia di destinazione d'uso del territorio (ex. Art 2, comma 2 L.447/95). Tale scelta garantisce sia il rispetto della volontà politica delle Amministrazioni locali che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. La zonizzazione acustica dovrà tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da P.R.G. non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;

3. La zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di altri comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A). Va notato che la presenza di discontinuità morfologiche tra due aree ne evita il contatto diretto;
4. La zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio, scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla L. 447/95.

2 LE FASI DEL LAVORO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il lavoro svolto per l'elaborazione della Classificazione Acustica di un Comune è suddivisibile in due momenti principali:

- ✓ Raccolta del materiale di riferimento;
- ✓ Elaborazione del documento.

Nei paragrafi seguenti viene fornita una descrizione delle attività realizzare per portare a compimento il lavoro in questione.

2.1 Raccolta della documentazione cartacea e informatica di riferimento

Dalla banca dati informatizzata dell'ARPA Piemonte Dipartimento di Biella si possono estrarre alcune informazioni di interesse per l'elaborazione della zonizzazione acustica. In particolare i dati sono ricavabili sia dai raster della Carta Tematica Regionale (C.T.R. scala 1:10.000) sia dalle fotografie aeree della Provincia di Biella, dalle quali è possibile una più precisa individuazione delle aree adibite a coltura o ad altri usi.

Tali dati vengono gestiti attraverso il G.I.S. "ArcView", il quale permette anche di elaborare il file destinato a contenere la zonizzazione acustica del Comune.

Per il territorio del comune i dati informatizzati a disposizione di cui si è fatto uso sono:

- ✓ La copertura del territorio comunale su base catastale.
- ✓ La copertura dei confini comunali.

I dati forniti dal comune di Verrone sono stati:

- ✓ Copertura del PRGC su base cartacea
- ✓ Norme tecniche di attuazione del PRGC su base cartacea.

Attraverso una serie di incontri avvenuti tra i tecnici comunali e del Dipartimento Arpa di Biella sono state illustrate le finalità del progetto ed è stata richiesta la collaborazione da parte dei funzionari competenti del Comune a fornire tutte le informazioni e la documentazione tecnica di utilità per l'elaborazione della Zonizzazione Acustica.

2.7 Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G. e determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche.

Attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. sono state determinate le corrispondenze tra categorie d'uso del suolo e classi acustiche.

La classificazione acustica avviene in questa fase tenendo solo conto degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture di trasporto. Queste sono prese in considerazione

mediante la creazione di apposite fasce di rispetto entro le quali valgono, per la rumorosità prodotta dalle infrastrutture stesse, differenti limiti acustici (par. 2.6).

Va notato che la zonizzazione acustica deve coprire l'intero territorio comunale, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e le altre sorgenti di cui all'art. 11. Comma 1 della L.447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3, comma 2 L.447/95).

Dall'esame delle N.d.A. del P.R.G.C. si è appreso che il territorio comunale è suddiviso in aree urbanistiche ognuna soggetta a specifiche norme sull'utilizzazione del suolo e del patrimonio edilizio esistente, secondo la seguente classificazione:

- 1) Aree pubbliche e di interesse generale.
- 2) Aree per insediamenti residenziali.
- 3) Aree per gli usi produttivi.
- 4) Aree per usi terziari.
- 5) Aree per gli usi agricoli.

Ciascuna classe comporta specifiche destinazioni d'uso ed è rispetto a queste ultime che si sono ricercate le corrispondenze tra uso del suolo e classe acustica che si riportano nel seguito.

1) AREE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

Si suddividono in:

- Aree per servizi di interesse generale comunale:

Le destinazioni specifiche sono:

- *Per gli insediamenti residenziali:* aree per l'istruzione; aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative); aree per giardini e parchi gioco, per attrezzature sportive e servizi annessi; aree per parcheggi.
- *Per insediamenti produttivi.*
- *Per gli insediamenti commerciali e direzionali.*
- Aree per la viabilità;
- Aree per impianti urbani e servizi tecnologici: si tratta di aree destinate o destinabili ad impianti cimiteriali, pubbliche discariche, centrali e cabine elettriche e telefoniche, depuratori per fognature pubbliche e private, depositi e stazioni per autobus, impianti e manufatti per l'erogazione dell'acqua, di carburante, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi e simili.

2) AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Si suddividono in:

- ✓ Nuclei di antica formazione (NAF): all'interno di tali aree sono consentite per gli edifici esistenti le destinazioni residenziali, commerciali, rurali, ricettive, artigianali di servizio, questi ultimi purché non nocive né moleste.
- ✓ Aree edificate (AER): le destinazioni d'uso proprie, ammesse ed in contrasto sono:
 - *Proprie:* le residenze e le relative pertinenze funzionali, i servizi sociali ed attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo, le attività culturali e sociali, il commercio al dettaglio, gli esercizi pubblici, gli uffici e le attrezzature turistiche e ricettive.
 - *Ammesse:* la residenza rurale con relativi depositi e stalle, artigianato non nocivo né molesto.
 - *In contrasto:* l'artigianato di produzione giudicato nocivo o molesto.
- ✓ Aree di completamento (AC): le destinazioni d'uso proprie, ammesse ed in contrasto sono:

- *Proprie*: le residenze e le relative pertinenze funzionali, i servizi sociali ed attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo, le attività culturali, gli esercizi pubblici, gli uffici e le attrezzature turistiche e ricettive.
- *Ammesse*: l'artigianato non nocivo né molesto.
- *In contrasto*: l'artigianato di produzione giudicato nocivo o molesto.
- ✓ Aree di espansione (AE): le destinazioni d'uso proprie, ammesse sono:
 - *Proprie*: le residenze e le relative pertinenze funzionali, i servizi sociali ed attrezzature pubbliche e private di interesse collettivo, le attività culturali, gli esercizi pubblici, gli uffici e le attrezzature turistiche e ricettive.
 - *Ammesse*: nuova costruzione di fabbricati a destinazione residenziale con relativi accessori.

3) AREE PER GLI USI PRODUTTIVI

Si suddividono in:

- ✓ Aree con impianti produttivi che si confermano: sono consentite le seguenti destinazioni:
 - Impianti industriali, artigianali, commerciali all'ingrosso, e al minuto.
 - Servizi tecnici ed amministrativi degli impianti industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso.
 - Depositi e magazzini.
 - Abitazione del custode e del titolare dell'azienda.
 - In contrasto: le attività riscontrate nocive e moleste.
- ✓ Aree di riordino da attrezzare: sono consentite le seguenti destinazioni:
 - Impianti industriali, artigianali, depositi e magazzini.
 - Servizi tecnici ed amministrativi degli impianti citati.
 - Attrezzature tecnologiche comunali o di altri enti.
 - Abitazione del custode e del titolare dell'azienda.
- ✓ Aree per nuovi impianti produttivi: sono consentite le seguenti destinazioni:
 - Impianti produttivi del settore artigianale e industriale.
 - Servizi tecnici ed amministrativi degli impianti produttivi.
 - Attrezzature tecnologiche comunali o di altri enti.
 - Abitazione del custode o del titolare dell'azienda

4) AREE PER GLI USI TERZIARI

Si suddividono in:

- ✓ Aree per attrezzature commerciali e direzionali esistenti :

Le destinazioni d'uso proprie, ammesse sono:

- *Proprie*: le attività commerciali, gli esercizi pubblici, i ristoranti, le attività artigianali di servizio, sedi per il credito, le assicurazioni, le imprese finanziarie, gli uffici amministrativi e tecnici e gli studi professionali, le attività associative e ricreative.
- *Ammesse*: le residenze esistenti e quelle che si possono ricavare con operazioni di riuso di unità dismesse da almeno un anno dall'attività commerciale e direzionale.

- ✓ Aree per nuovi insediamenti commerciali e direzionali:

Le destinazioni d'uso proprie, ammesse ed in contrasto sono:

- *Proprie*: i magazzini all'ingrosso, i supermercati, le sedi bancarie, le autorimesse di uso collettivo, ecc..

- Ammesse: le residenze esistenti e quelle che si possono ricavare con operazioni di riuso di unità dismesse da almeno un anno dall'attività commerciale e direzionale.

5) AREE PER USI AGRICOLI

Si suddividono in:

- ✓ Aree agricole marginali (E1): sono da considerarsi destinazioni proprie le attività agricole produttive e le attrezzature per la lavorazione, lo stoccaggio e trasformazione dei prodotti agricoli. E' ammessa la residenza rurale.
- ✓ Terreni a colture orticole, floricole, legnose specializzate (E3): sono da considerarsi destinazioni proprie: le colture floricole, orticole all'aperto e in serra, i frutteti, i vigneti, ecc. Sono ammesse la residenza rurale, le attrezzature ed infrastrutture a servizio delle aziende agricole, comprese quelle necessarie allo stoccaggio, alla trasformazione, commercializzazione ed esposizione dei prodotti.
- ✓ Aree boscate (E4): sono vietate le nuove costruzioni e il completamento di quelle eventualmente esistenti.
- ✓ Terreni ad elevata produttività (E5): sono da considerarsi destinazioni proprie le attività agricole produttive e le attrezzature per lo stoccaggio, la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli. E' ammessa la residenza rurale.
- ✓ Fabbricati di servizio agricolo in zona impropria: sono i fabbricati di servizio agricolo al di fuori del perimetro del territorio agricolo ed afferenti aziende agricole attive.

La determinazione delle corrispondenze tra le porzioni di territorio identificate da P.R.G.C. e le classi acustiche è stata effettuata attraverso l'analisi delle modalità d'uso, degli usi e dei tipi di intervento ammessi per ogni Area Urbanistica.

Tale operazione è stata effettuata in accordo con la descrizione effettuata nel D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" delle classi acustiche da zonizzazione e, nei casi di dubbia interpretazione, secondo i principi generali stabiliti dalle "Linee guida per la classificazione acustica del territorio".

In particolare, sono stati utilizzati i seguenti criteri generali:

- le aree inserite come uso agricolo **E1, E4** sono state poste in Classe III poiché corrispondenti a parti di territorio la cui destinazione principale risulta essere di tipo agricolo, le aree **E3, E5** sono state classificate nell'intervallo di classe III – IV rimandando alla fase di analisi diretta sul territorio la definizione della classe corrispondente;
- le aree a prevalenza commerciale in questa fase non sono state abbinate univocamente ad una classe acustica, ma ad un intervallo di classe III - V, rimandando alla fase di analisi diretta sul territorio la definizione della classe corrispondente;
- le aree corrispondenti alla categoria di tipo residenziale, in questa fase sono state abbinate all'intervallo di classe II - III, nonostante la prevalente funzione residenziale, poiché in tali aree sono insediabili attività connesse con la residenza, come: attività commerciali, artigianato di servizio, forniture di servizi a gestione privata, attività ricettive. Si è, quindi, rimandata la classificazione di tali aree alla fase di perfezionamento attraverso sopralluoghi sul campo, descritta in dettaglio nel paragrafo seguente;
- le aree a prevalenza produttiva sono state abbinate ad un intervallo di classe acustica IV - VI, rimandando alla fase di analisi diretta sul territorio la definizione della classe corrispondente;
- le aree direzionali in questa fase non sono state abbinate univocamente ad una classe acustica, ma ad un intervallo di classe II - IV, rimandando alla fase di analisi diretta sul territorio la definizione della classe corrispondente;

- le aree ricettive e ricreative in questa fase non sono state abbinate univocamente ad una classe acustica, ma ad un intervallo di classe II - III, rimandando alla fase di analisi diretta sul territorio la definizione della classe corrispondente;
- le aree destinate ad **AREE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE** sono state classificate in modo differente a seconda dell'attività prevista dal P.R.G.C.: le aree occupate da istituti scolastici sono state abbinate alla Classe I, l'area occupata da cimitero è stata abbinata alla Classe I; quelle destinate ad ospitare impianti sportivi sono state abbinate alla Classe III; alle aree per attrezzature collettive è stato applicato un intervallo di classe II - III, rimandando alla successiva fase di sopralluogo la definizione della classe corrispondente; le aree adibite a parco non sono state classificate in questa fase attendendo di definire la classe acustica una volta analizzato direttamente il territorio, tutte le aree destinate ad attrezzature tecnologiche sono state inserite in un intervallo di Classe III - IV, rimandando alla successiva fase di sopralluogo la definizione della classe corrispondente;
- le aree **per la Viabilità** non sono state classificate dal momento che la zonizzazione delle infrastrutture di trasporto sarà sovrapposta alla classificazione di cui si tratta in questo contesto specifico.

Tutte le categorie la cui destinazione d'uso non risultava univocamente determinata non sono state classificate, rimandando tale operazione alla fase di perfezionamento attraverso sopralluoghi sul campo, descritta in dettaglio nel paragrafo successivo.

2.7 Sopralluoghi di completamento della zonizzazione acustica

Questa fase del lavoro è consistita in una serie di sopralluoghi per verificare che la corrispondenza tra le categorie omogenee d'uso del suolo (Classi di destinazione d'uso) e classi acustiche, effettuata nella fase precedente, corrispondesse all'effettiva fruizione del territorio e per determinare la classificazione acustica per quelle aree non ancora classificate.

I sopralluoghi hanno così consentito di individuare i casi in cui la reale fruizione del territorio non risultava consona alla destinazione di classe indicata dalla prima fase di zonizzazione acustica. Si è così potuto procedere ad una correzione della classe acustica da assegnare all'area corrispondente.

In particolare gli obiettivi di questa fase del lavoro sono stati:

- ✓ Analisi diretta degli insediamenti insistenti sull'area del centro storico;
- ✓ Valutazione dello sviluppo delle attività commerciali, artigianali e ricettive nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale;
- ✓ Valutazione dello sviluppo delle attività produttive e loro caratteristiche di produzione;
- ✓ Verifica dell'esistenza di edifici adibiti ad uso residenziale inseriti in aree con destinazione prevalentemente industriale;
- ✓ Raccolta della documentazione fotografica di supporto.

In generale, a seguito dei sopralluoghi, sono state mantenute in Classe I tutte le aree corrispondenti a strutture scolastiche, religiose, e l'area del Cimitero.

In Classe II sono state inserite le aree esclusivamente residenziali e le aree residenziali caratterizzate dalla sporadica presenza di piccoli esercizi commerciali e dall'assenza di attività artigianali o industriali, mentre le aree residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, sono state poste in Classe III o in Classe IV, in funzione delle dimensioni delle attività stesse.

Le aree produttive, caratterizzate da un'attività esclusivamente industriale, sono state identificate con la Classe VI; in Classe V sono state poste le aree a destinazione industriale con una limitata presenza di abitazioni; le attività produttive a carattere terziario direzionale, di

commercio all'ingrosso o al dettaglio e depositi, in insediamenti di grandi dimensioni sono state poste in Classe IV.

La documentazione fotografica raccolta è stata inserita nell'Appendice 3.2 della presente relazione.

2.7 Omogeneizzazione della classificazione acustica

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12.000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala. Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12.000 m²), secondo i seguenti principi:

1. nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogeneizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o eguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante (salvo quanto indicato ai successivi punti 4 e 5 per le classi I e VI);
2. nel caso in cui le aree contigue da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei due poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante dovrà essere stimata computando la miscela delle caratteristiche insediative delle aree, con riferimento alle definizioni della Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 e a quanto indicato nel seguente punto 3;
3. nel caso in cui le aree contigue da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ognuna maggiore di 12.000 mq.) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito nel punto 2
4. le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o eguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogeneizzare, poligono in classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni stessi. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
5. nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una classe VI e una classe V, l'area risultante viene posta in classe V. Se l'area in classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ognuna di superficie maggiore di 12.000 mq) e procedere all'omogeneizzazione, in classe V, di una sola di esse;
6. nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 mq.) inseriti in contesti territoriali in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (p.es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogeneizzati secondo i criteri seguenti:
 - 6.1 se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 mq. (poligono da omogeneizzare escluso), si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni ed alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 mq.;
 - 6.2 se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento ha una superficie minore di 24.000 mq. si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti

In questa fase è stato chiesto ai tecnici comunali di individuare le zone che il comune destina a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto. Le aree individuate dal comune di Verrone sono riportate nell'allegato 4.10 della presente relazione. L'area individuata dal comune di Verrone è quella di Piazza Alpini d'Italia.

Per quest'area è prevista la deroga per il superamento limiti acustici della classe attribuita dalla zonizzazione acustica comunale secondo le modalità previste dall'art. 9 della L.R. 52/2000.

2.7 Inserimento delle fasce "cuscinetto"

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA, sono state inserite delle fasce "cuscinetto" digradanti. Tale divieto è limitato al caso in cui non vi siano preesistenti destinazioni d'uso che giustificano l'accostamento critico, ossia tra aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione del piano di zonizzazione acustica.

Esse hanno larghezza pari ad almeno 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, è valido anche se le aree sono di comuni distinti.

Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto, che non deve interessare le aree in Classe I, è avvenuto attraverso le seguenti analisi:

- ✓ **Accostamento critico tra due aree non urbanizzate.** Per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico, le fasce cuscinetto sono state distribuite in numero uguale all'interno di entrambe le aree. Nel caso di un numero pari di salti di classe è stata inserita una fascia in più nell'area di classe più elevata.
- ✓ **Accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata e tra due aree non completamente urbanizzate.** Le fasce cuscinetto non devono essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva dove si va ad inserire la fascia cuscinetto possieda una densità abitativa assimilabile alla zona C del D.M. 1444/68. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il ragionamento appena esposto dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori relativi agli isolati. Nel caso un'abitazione o un nucleo di abitazioni risulti tagliato da una fascia cuscinetto, questi saranno ricompresi solo se risultano ricadenti nella fascia per più del 50% della loro superficie.

In Verrone sono stati evidenziati alcuni accostamenti critici. Quelli per cui sono state inserite fasce cuscinetto sono:

- 1) Tra l'area in classe VI della Pettinatura di Verrone e l'area agricola limitrofa è stata inserita una fascia cuscinetto una in classe IV all'interno dell'area agricola.
- 2) Tra l'area in classe V del comune di Sandigliano e l'area agricola del comune di Verrone è stata inserita una fascia in classe IV all'interno dell'area agricola.
- 3) Tra le aree in classe V lungo la via Trossi e le aree in classe III circostanti sono state inserite le fasce cuscinetto in classe IV all'interno delle aree in classe III.
- 4) Tra l'area in classe VI della ditta Filivivi e l'area in classe III sono state inserite due fasce cuscinetto: una in classe V all'interno dell'area in classe VI ed una in classe IV all'interno dell'area in classe III.
- 5) Tra l'area delle scuole elementari in classe e l'area agricola circostante è stata inserita una fascia cuscinetto una in classe II all'interno dell'area agricola.

- 6) Tra l'area della chiesetta in classe I e l'area agricola circostante in classe III è stata inserita una fascia cuscinetto in classe II all'interno dell'area agricola.
- 7) Tra l'area in classe V lungo la via Trossi e l'area agricola circostante è stata inserita una fascia in classe IV all'interno dell'area agricola.
- 8) Tra l'area del cimitero in classe I e l'area in classe III attigua è stata inserita una fascia cuscinetto parziale in classe II all'interno dell'area in classe III.
- 9) Tra l'area in classe V e l'area in classe III limitrofa è stata inserita una fascia cuscinetto in classe IV all'interno dell'area in classe V.
- 10) Tra l'area in classe V lungo la Trossi ed al confine con Benna e l'area in classe III è stata inserita una parziale fascia cuscinetto in classe IV all'interno dell'area in classe III.
- 11) Tra l'area in classe V del lanificio lungo la via Trossi e l'area in classe II limitrofa sono state inserite due fasce cuscinetto una in classe III e una in classe IV all'interno dell'area residenziale.
- 12) Tra le aree in classe V al confine sud est con il comune di Benna e l'area agricola circostante sono state inserite delle fasce cuscinetto in classe IV all'interno dell'area agricola.
- 13) Tra l'area in classe I della Baraggia di Verrone e l'area agricola circostante è stata inserita una fascia in classe II all'interno dell'area agricola.
- 14) Tra l'area industriale in classe VI della Lancia e l'area in classe III limitrofa è stata inserita una fascia cuscinetto in classe IV parte all'interno dell'area della Lancia e parte all'interno dell'area in classe III.
- 15) Tra l'area industriale in classe VI della Lancia e l'area agricola circostante sono state inserite due fasce cuscinetto, una in classe V all'interno dell'area della Lancia ed una in classe IV all'interno dell'area agricola.
- 16) Tra l'area di pertinenza dell'aeroporto di Cerrione al confine ovest del comune e l'area agricola circostante sono state inserite due fasce cuscinetto in classe V e IV all'interno dell'area agricola del comune di Verrone.

Nei casi in cui non è stato possibile inserire le fasce cuscinetto permangono gli accostamenti critici che dovranno essere oggetto di piano di risanamento.

Le fasce cuscinetto sono state riportate nell'allegato grafico 4.9 della presente relazione.

2.7 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

L'inserimento delle fasce di pertinenza, previste dall'art.3 comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997, è stato realizzato sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza.

In tal modo, per tutte le sorgenti presenti sul territorio, ad esclusione delle infrastrutture dei trasporti, è stata definita una prima classificazione acustica attraverso il P.R.G.C.; per le infrastrutture dei trasporti, invece, si è proceduto ad una seconda classificazione, indipendente dalla tipologia dell'infrastruttura stessa, sovrapposta alla precedente.

In particolare, per le infrastrutture ferroviarie si è fatto riferimento al D.P.R. 18/11/1998 n° 459 *"Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"*.

Esso prevede che:

- per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti e le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h, deve essere inserita una fascia di pertinenza di 250 m, costituita da una prima fascia di 100 m detta A e da una seconda di 150 m detta B;

- per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 Km/h deve essere inserita un'unica fascia di pertinenza di 250 m

Poiché il comune di Verrone non è interessato dal passaggio di linee ferroviarie non sono presenti fasce di pertinenza per questa tipologia di infrastruttura di trasporto.

Relativamente alle infrastrutture di tipo stradale, in data 01 giugno 2004 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.P.R. 30/03/2004 n° 142 *“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”*, che stabilisce le fasce di pertinenza delle stesse in relazione alla tipologia di strade.

Pur considerando l'inserimento di dette fasce parte integrante del presente lavoro, si è deciso, per ragioni di complessità del lavoro e per il rischio di imprecisioni grafiche, di non riportare nel progetto di ArcView la copertura delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, essendo queste determinabili automaticamente in funzione della tipologia di strada in considerazione, secondo il decreto precedentemente citato.

2.7 Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche del progetto

Successivamente alla zonizzazione del territorio comunale si è determinata la necessità di una fase “di armonizzazione” per il completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Per il comune di Verrone non sono state individuate zone di accostamento critico poiché è stato possibile inserire, nelle zone di contatto tra aree con accostamenti critici, le fasce cuscinetto necessarie all'eliminazione delle criticità.

Il resto del territorio confina con zone sostanzialmente agricole o boschive.

3. APPENDICE

3.1 Destinazioni d'uso

1) AREE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

- ✓ *Aree per servizi di interesse generale comunale*
- ✓ *Aree per la viabilità*
- ✓ *Aree per impianti urbani e servizi tecnologici*

2) AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

- ✓ *Nuclei residenziali di antica formazione*
- ✓ *Aree edificate*
- ✓ *Aree di completamento*
- ✓ *Aree di espansione*

3) AREE PER GLI USI PRODUTTIVI

- ✓ *Aree per impianti esistenti che si confermano*
- ✓ *Aree di riordino da attrezzare*
- ✓ *Aree per nuovi impianti produttivi*

4) AREE PER USI TERZIARI

- ✓ *Attrezzature commerciali e direzionali esistenti*
- ✓ *Aree per nuovi insediamenti commerciali e direzionali*

5) AREE PER USI AGRICOLI

- ✓ *Aree agricole marginali*
- ✓ *Aree boscate*
- ✓ *Terreni a colture orticole, floricole, legnose specializzate*
- ✓ *Terreni ad elevata produttività*

3.2 Documentazione fotografica

Di seguito si riportano le immagini raccolte durante i sopralluoghi conoscitivi relativi alla classificazione acustica.



Foto.1: Area residenziale



Foto.2: Area residenziale



Foto.3: Area residenziale



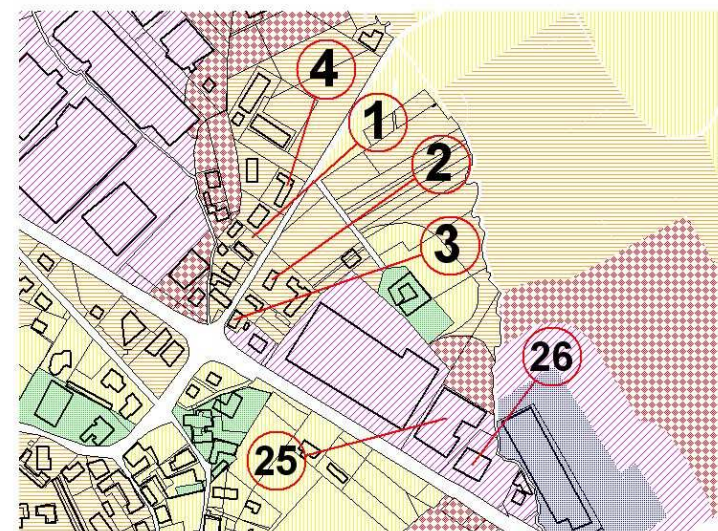
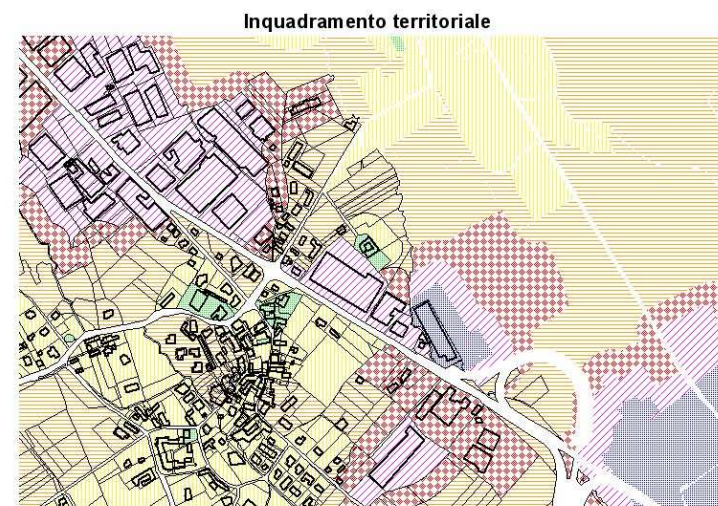
Foto.4: Attività commerciali



Foto.25: Ditta tessile



Foto.26: ditta Meccanica



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica



Foto.5: Ditta tessile



Foto.6: Ditta tessile



Foto.7: Area residenziale



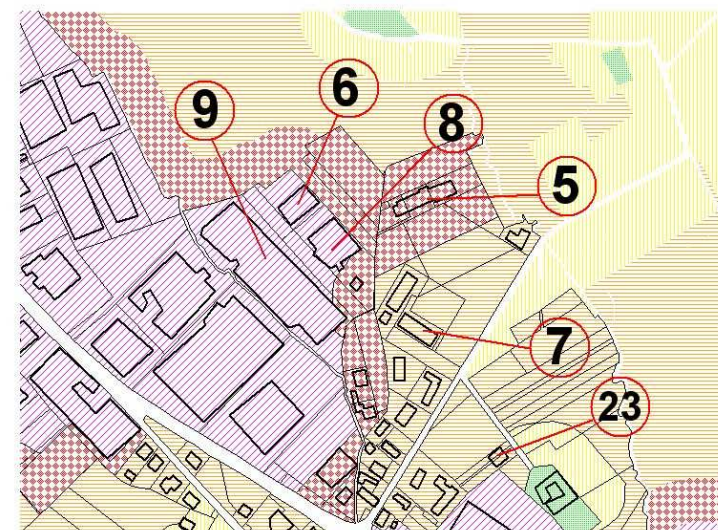
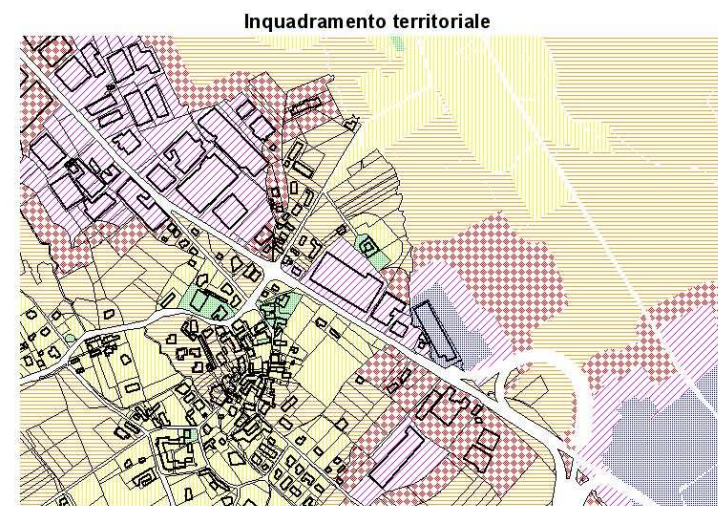
Foto.8: Attività produttiva



Foto.9: Ditta tessile



Foto.23: Attività artigiana



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica



Foto.10: Attività commerciale



Foto.11: Ditta tessile



Foto.12: Area Agricola



Foto.13: Attività commerciale

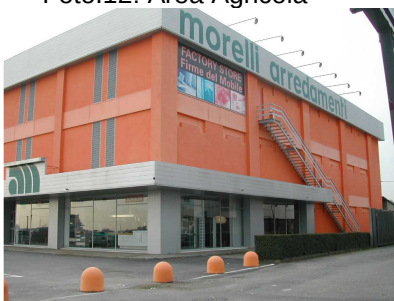
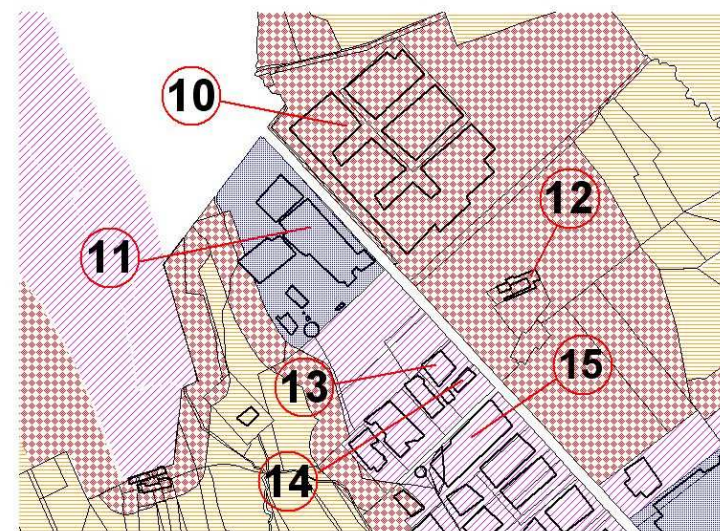
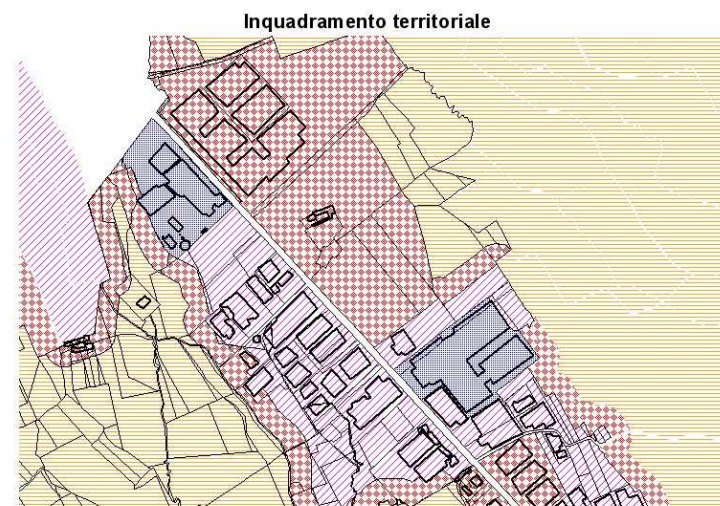


Foto.14: Attività commerciale



Foto.15: attività produttiva



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica



Foto.16: Attività produttiva



Foto.17: Attività produttiva

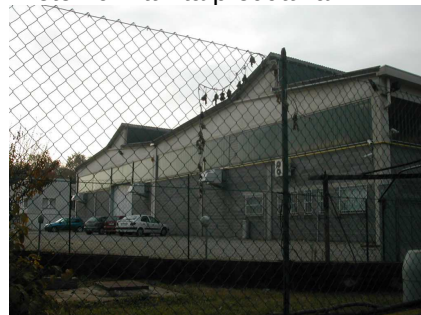
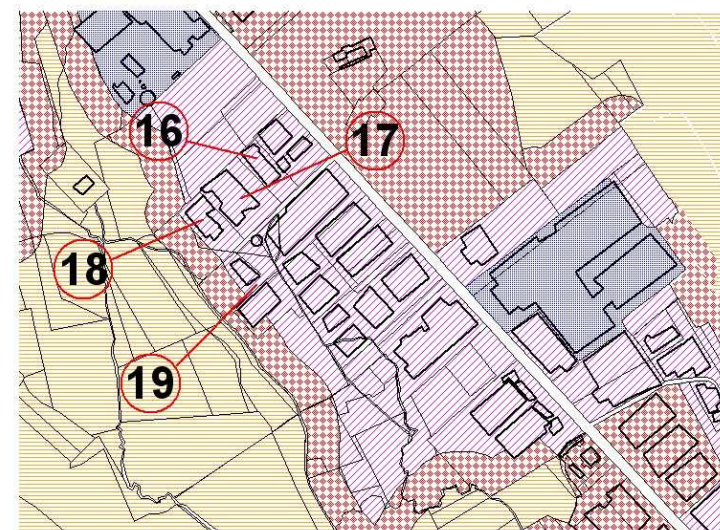
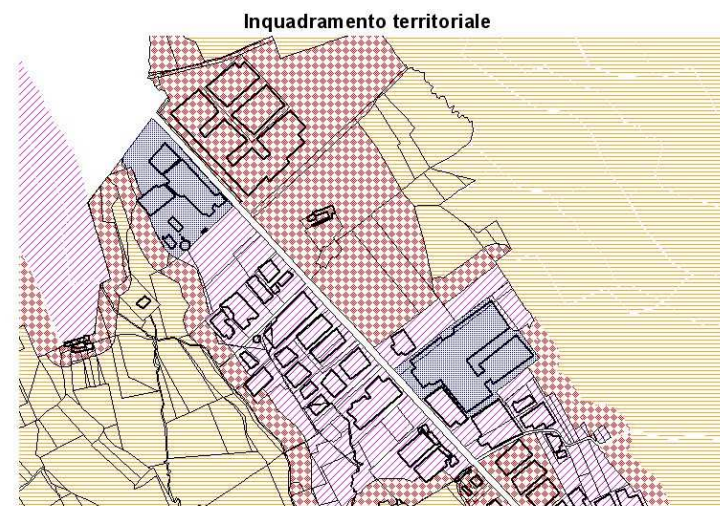


Foto.18: Attività produttiva



Foto.19: Ditta autotrasporti



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica



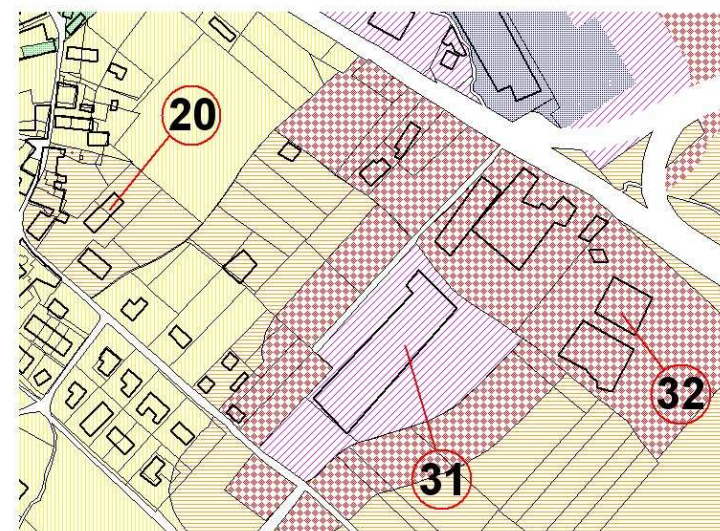
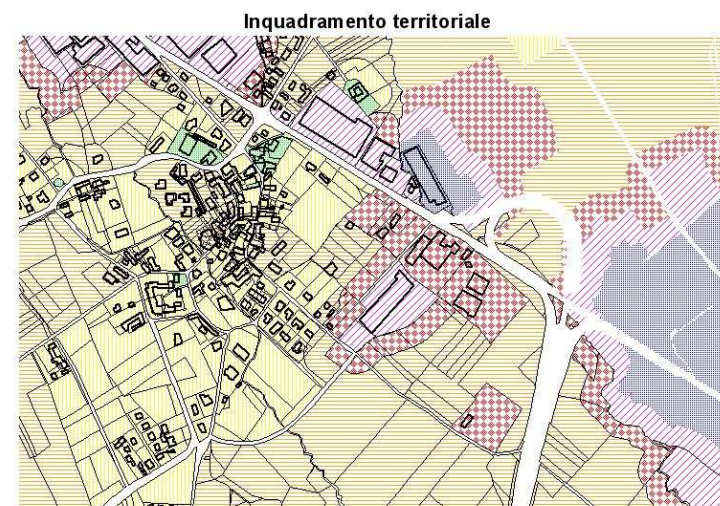
Foto.20: Attività artigianale



Foto.31: Ditta tessile



Foto.32: Attività commerciale



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica



Foto.21: Scuola



Foto.22: Ditta tessile



Foto.24: Ditta tessile



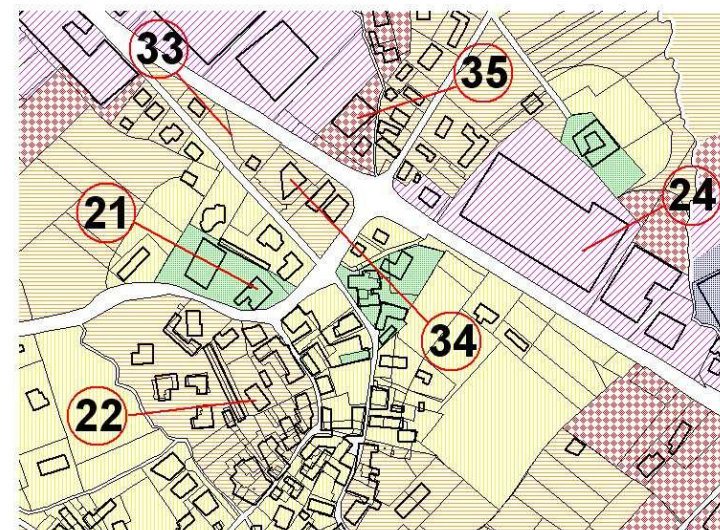
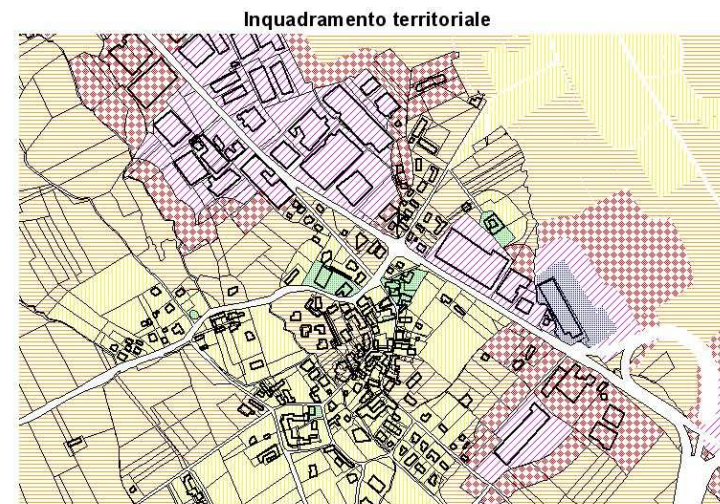
Foto.33: Distributore



Foto.34: Istituto di credito



Foto.35: Attività commerciale



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica



Foto.27: Ditta autotrasporti



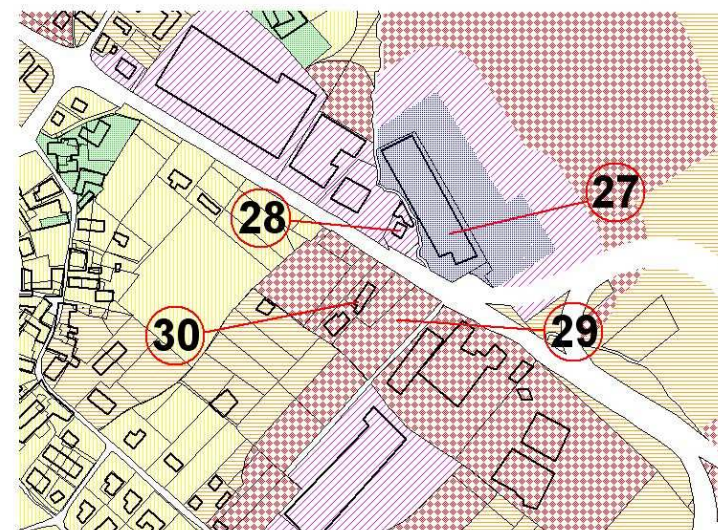
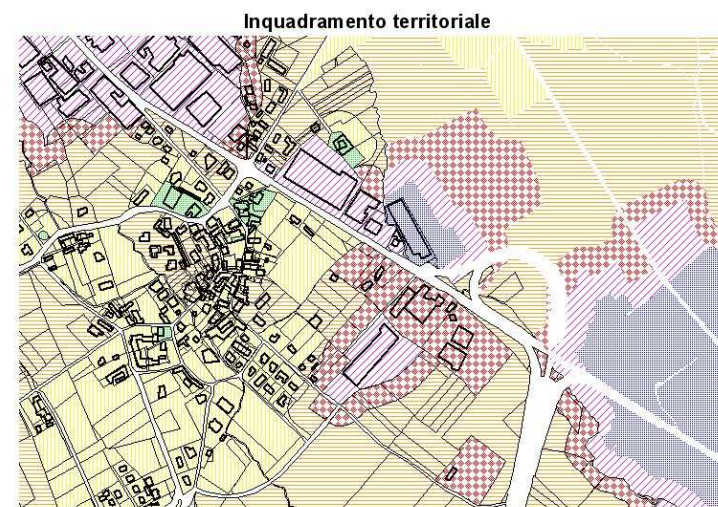
Foto.28: Area Residenziale



Foto.29: Capannone industriale



Foto.30: Officina



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica



Foto.36: Ditta tessile



Foto.37: Ditta tessile



Foto.38: Ditta tessile

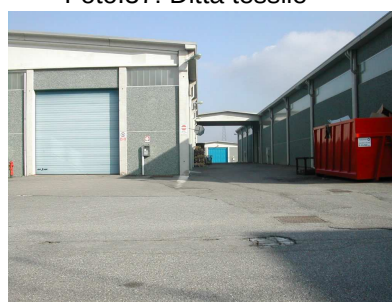


Foto.39: Ditta tessile

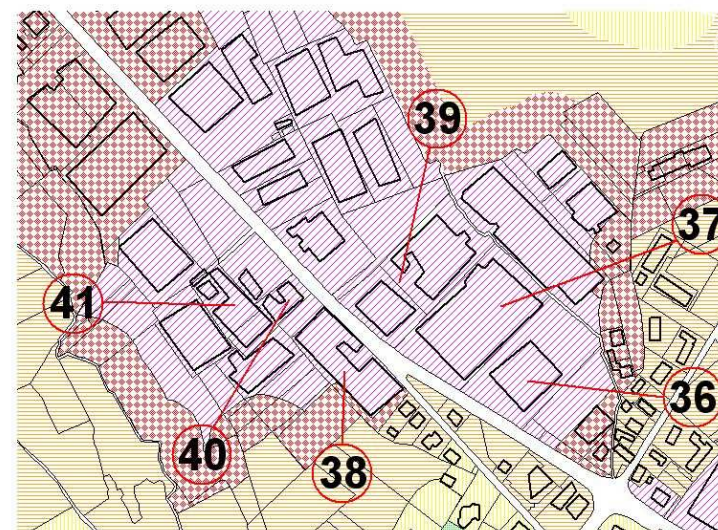
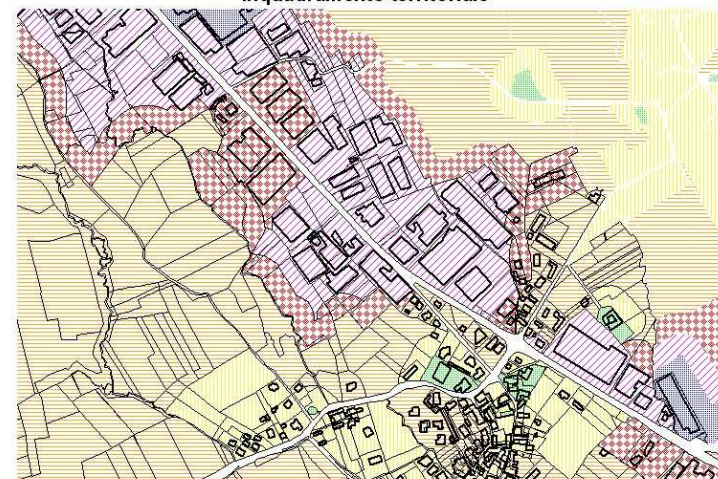


Foto.40: Attività commerciale



Foto.41: Ditta tessile

Inquadramento territoriale



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica



Foto.42: Attività produttiva



Foto.43: Ditta tessile



Foto.44: Ditta autotrasporti



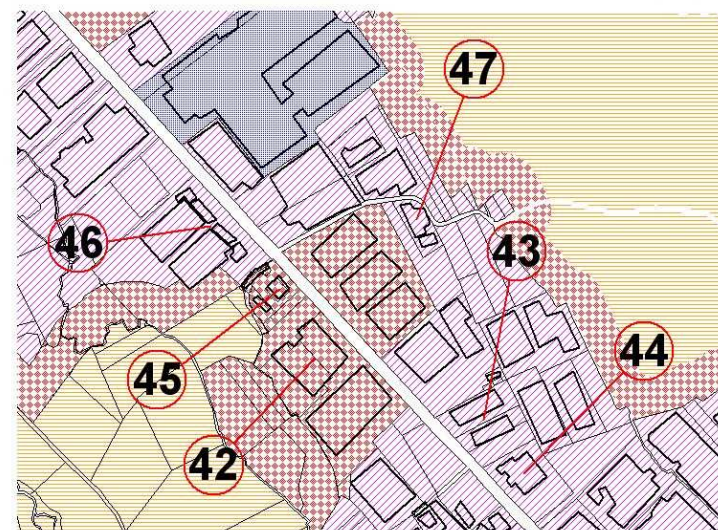
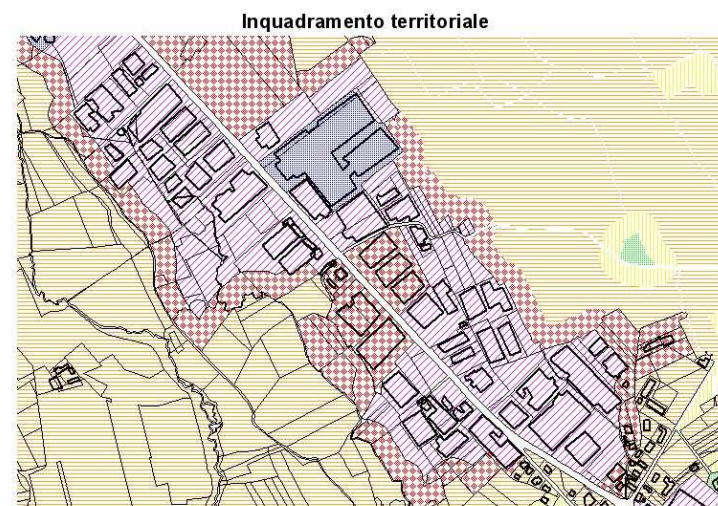
Foto.45: Area residenziale e ristorante



Foto.46: Attività commerciale



Foto.47: Ditta meccanica



Dettaglio tratto dalla zonizzazione acustica